



3° MOTORADUNO GIULIO ENANTE MEMORIAL ALESSIO GAGLIA

di Paolo Zoboli

Anche quest'anno si è tenuto il 3° motoraduno Giulio Enante, Memorial Alessio Gaglia, la prima menzione che concerne questo evento va indubbiamente agli organizzatori che si sono nuovamente superati. Dopo ripetuti sopralluoghi, verifica del percorso, individuazione delle tappe e costruzione e diffusione del materiale propagandistico, questo quartetto di eccezione ha portato a termine l'impresa. 67 motocicli con 25 passeggeri e 4 motocicli di scorta, due della P.L. di Genova e due della Polizia Stradale, si sono ritrovati sabato 30 maggio in piazza Partigiani caduti per la libertà di Pontedecimo, per dar vita ad un serpentine di motocicli che si è snodato per 140 km tra Liguria e Piemonte. Prima della partenza, alla presenza di tutti i partecipanti e dei famigliari di G. Enante e di A. Gaglia, il trofeo Gaglia è stato consegnato al più giovane pilota iscritto.

Quanto raccolto con le iscrizioni, al netto delle spese, verrà interamente devoluto all'Ospedale pediatrico Gaslini. La sosta per il pranzo veniva effettuata presso la Proloco di Ponzone, con piena soddisfazione degli affamati motociclisti e loro passeggeri. Il motoraduno aveva termine presso lo spiazzo antistante la vecchia galleria del Turchino, tra gli abbracci ed i saluti dei partecipanti che, pienamente soddisfatti della bella giornata trascorsa in amicizia, curve e solidarietà, si davano appuntamento al prossimo anno. Grazie ad A. Perassolo, S. Peretti, I. Daglio e L. Ferraro per il tempo speso nella realizzazione dell'evento, portato a termine in maniera encomiabile e svoltosi in sicurezza, senza inconvenienti e soprattutto con finalità benefiche, attendiamo fiduciosi la convocazione per la quarta edizione della manifestazione.



Gli organizzatori e i famigliari di Enante e Gaglia alla premiazione



I saluti di commiato allo spiazzo del Turchino

FESTA REGIONALE DELLA POLIZIA LOCALE

Savona 13 maggio 2026

di Gianluca Marcenaro

Il 13 maggio 2026 si è svolta a Savona, nella suggestiva cornice di piazza Sisto IV, la Festa regionale della Polizia Locale della Liguria, importante momento istituzionale volto a valorizzare il ruolo e l'impegno quotidiano degli operatori del settore. La cerimonia, organizzata da Regione Liguria, si è tenuta alla presenza di numerose autorità civili e militari. Tra gli intervenuti si segnalano l'Assessore regionale alla Sicurezza Paolo Ripamonti, il Sindaco di Savona Marco Russo, oltre a esponenti dell'amministrazione regionale e locale e delegazioni dei Comandi di Polizia Locale provenienti da tutta la Liguria. Presente anche l'Assessora alla Sicurezza del Comune di Genova Arianna Viscogliosi e il Comandante della Polizia Locale di Genova Dott. Fabio Cosimo Manzo. Nel corso dell'evento si è svolto il tradizionale momento di conferimento di onorificenze ed encomi, finalizzato a premiare gli operatori distintisi

per particolari meriti di servizio, coraggio, professionalità e spirito di iniziativa. Per quanto riguarda il Corpo di Polizia Locale di Genova, i seguenti riconoscimenti per meriti speciali ad operatori distintisi durante il 2025 in attività di particolare rilevanza, tra cui operazioni antidroga, interventi di soccorso e situazioni ad alto rischio sono stati attribuiti: Al Sovr. **Enrico Raffo**, Ag. **Francesco Parodi** e Ag. **Masimiliano Mauceri** appartenenti al Reparto Sicurezza Urbana per intervento salvavita. **MOTIVAZIONE:** In data 30/12/2025, informati della presenza, in Piazza Caricamento a Genova, di una persona anziana colta da malore (arresto cardiorespiratorio, la raggiungevano e provvedevano a rianimarla. Gli agenti si dividevano prontamente i compiti e provvedevano alla ricerca urgente di un defibrillatore, ad utilizzare il defibrillatore medesimo, a contenere la folla, ad effettuare il massaggio cardiaco, anche in al-

Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO
E CERIMONIA

tel. 0106356426
Via Lungo Bisagno Istria, 25 r
Genova
(uscita autostrada Genova est)

www.peruselli.it
info@peruselli.it

Accettiamo voucher aziendali
Ansaldo e Fincantieri



Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova

ternanza poi con il personale-paramedico sopraggiunto. L'intervento, ripreso dagli organi di stampa, ha salvato la vita alla persona e ha recato lustro al corpo, per l'eccezionale preparazione, anche extracurriculare, del personale. All'Ag. **Manuele Belbahloul** appartenente al Nucleo Centro Storico per intervento salvavita. **MOTIVAZIONE:** In data 26 aprile 2025 l'Agente Manuele Belbahloul, in servizio notturno interforze, riveniva una persona riversa a terra in una pozza di sangue, gravemente ferita all'addome dopo aver tentato di sventare una rapina a danno di terzi. Con perizia tecnica non comune l'agente riusciva ad arrestare la copiosa emorragia, con un intervento straordinario che, secondo il personale medico, si è rivelato fondamentale per salvare la vita al ferito. Al Vice Comm. **Paolo MICHIELI**, al Vice Comm. **Igino MARINI**, all'Ag. Sc. **Andrea BARELLA**, all'Ag. Sc. **Riccardo DOTTI**, agli Agenti: **Dario Andrea PITTERA**, **Maria Grazia SALA**, **Giacomo MUSIARI**, **Michele IACCONI**, **Mirko OTTONELLO**, **Klajdi BESHIRI** ed **Edoardo OLIVERI** appartenenti al Gruppo Operativo di Contrasto agli stupefacenti (GOCS). **MOTIVAZIONE:** per l'Operazione Not Dom e Fall Lamp: finalizzata al contrasto dello spaccio di stupefacenti. Nel periodo tra ottobre e dicembre 2025, il Gruppo Operativo ha svolto, su delega dell'Autorità Giudiziaria, due importanti operazioni, di rilievo nazionale, contro lo spaccio di stupefa-

centi della mafia senegalese che prendeva il nome di Operazione Not Dom e Operazione Fall Lamp. Gli episodi hanno avuto rilievo sulla stampa nazionale per il loro carattere straordinario, sia per i numeri (32 arresti, 23 misure cautelari, 1.600 cessioni di sostanze stupefacenti, anche adanno di minori), sia per il contesto in cui si sono svolti.

Al Comm. **Elisa Frau**, al Vice Comm. **Sonia Gazzolo**, all'Ass. **Roberto Siddi** e all'Ag. Sc. **Aurora Tornabene**: appartenenti al Nucleo Fasce Deboli.

MOTIVAZIONE evidenziando spiccate qualità professionali, espletava accurate indagini sulla condizione di due donne, in esito alle quali venivano adottate misure restrittive per i loro persecutori, responsabili in un caso di aggressioni e percosse, nell'altrominacce e stalking.

La giornata ha rappresentato non solo un momento di celebrazione, ma anche un'occasione per ribadire l'importanza del lavoro quotidiano svolto dalla Polizia Locale come presidio di sicurezza, legalità e vicinanza ai cittadini. Un sentito ringraziamento ai colleghi premiati, per l'elevato senso del dovere dimostrato e per aver dato lustro al Corpo attraverso il proprio operato. Un altrettanto sincero ringraziamento a tutti gli operatori della Polizia Locale, che ogni giorno, spesso lontano dai riflettori, svolgono con abnegazione, professionalità e spirito di servizio il proprio compito al servizio della collettività.

Oltre un camp..... un Celtic experience

di Sabrina Antognoli

Ogni anno molti genitori hanno la necessità di trovare per l'estate campi estivi dove non solo sistemare i figli mentre sono al lavoro, ma per permettere a loro di vivere esperienze trasversali. Tra le tante offerte proposte dalle società calcistiche ce n'è capitata una che secondo noi offriva qualcosa in più delle altre in quanto oltre a fornire allenatori professionisti della Celtic Soccer Academy giunti direttamente da Glasgow, corso di inglese e numerosi gadget, gli atleti iscritti al camp avrebbero avuto anche l'opportunità di vivere la Celtic experience (2 pernotti in hotel a Glasgow, partita Celtic e little tour di Edimburgo e Glasgow gratuiti). Il primo viaggio organizzato tra il 28 il 30 ottobre ha visto incontrarsi alle ore 6.30 all'aeroporto di Bergamo 55 persone provenienti da Verona, Genova e Palermo, è ben rappresentato nel racconto di un altro dei partecipanti, che meglio di me è in grado di raccontare soprattutto l'aspetto sportivo. L'aria frizzante della Scozia ha accolto un gruppo entusiasta di 55 tifosi, provenienti da tutta Italia, protagonisti dell'acclamata iniziativa denominata Celtic Experience. Si è trattato di un vero pellegrinaggio nel cuore pulsante del Celtic Football Club, squadra la cui identità travalica il campo da gioco, intrecciandosi profondamente non solo con la storia e la cultura scozzese, ma in modo cruciale anche con le radici irlandesi del club. Il Celtic, infatti, fu fondato nel 1887 con l'esplicito scopo di raccogliere fondi per aiutare i poveri della comunità immigrata irlandese a Glasgow. Il viaggio è stato ben organizzato da Giovanni Gambini, innamorato del Celtic e della Scozia, noto per gestire e curare con successo i campi estivi ufficiali del

Celtic fin dal 2016. Ci sono state molte sorprese anche grazie all'aiuto di Celtic FC, Kano Foundation e Wefan. Tutti hanno assistito alla bellissima partita serale vinta 4 a 0 contro il Falkirk ospiti proprio della già citata Kano Foundation in posti a sedere speciali a pochi metri dal campo, con snack e bibite in regalo. La partita ha visto il ritorno in panchina dell'idolo locale Martin O'Neill accolto con un boato incredibile. Dopo il match durante il quale tutti i bambini e ragazzi italiani hanno tifato ed esultato ad ogni goal, il gruppo ha ricevuto un bellissimo pallone in regalo ciascuno ed ha atteso i giocatori all'uscita per gli autografi: ma nessuno si aspettava che tutti i calciatori si fermassero con disponibilità e simpatia, in modo particolare il capitano Mc Gregor che ha anche scambiato qualche parola con i ragazzi. Tutti i partecipanti hanno sottolineato la disponibilità e la simpatia di tutti gli addetti ed inservienti di Celtic Park e dei tifosi trovati per strada, felici che oltre 50 italiani fossero arrivati in Scozia per respirare l'aria del loro stadio, che loro chiamano Paradise. Il gruppo, guidato dalla bravissima guida John Haney, (sposato con una signora genovese e spesso in visita nella nostra città) si è poi addentrato nelle viscere dello stadio, 60.000 posti a sedere e 55.000 abbonati, per ascoltare i racconti, gli aneddoti e gli echi della storia del Celtic che riaffioravano dietro ogni angolo. L'emozione più forte è arrivata attraversando il tunnel dei giocatori, quel breve ma significativo percorso che sfocia direttamente sul manto erboso. Uscire a bordo campo, ammirando la maestosità delle tribune, è stato un momento di pura magia. L'inaspettata e calorosa accoglienza





Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova

LA VOCE NEL DESERTO

di Gino Blè

Un mio pensiero, non riferito al nostro/vostro lavoro, da cittadino libero che, come pensionato, paga le tasse anche per chi non lo fa ed evade. 2 giugno 2026, da ottant'anni siamo la Repubblica Italiana. Parlo della grande manifestazione che si è svolta a Roma, con la grande sfilata delle Forze Armate. Ritengo che questa data sia una Festa Civile, cosa c'entrava quello schieramento infinito di uomini e mezzi militari? A mio parere una tale manifestazione dovrebbe farsi il 4 novembre, festa propria delle Forze Armate; il 2 giugno sarebbe giusto fare sfilare le forze di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Polizia Penitenziaria, Vigili Urbani (pardon Polizia Locale adesso), tutte forze che svolgono mansioni civili, e poi dovrebbero sfilare rappresentanze di tutti gli altri lavoratori civili, impiegati, medici e infermieri, postini, operai, casalinghe ed altri, che nel 1946 hanno potuto votare scegliendo di essere una Repubblica, tutte persone che con il loro lavoro e pagando regolarmente le tasse, mantengono la nostra Italia. Inoltre, in un momento di crisi energetica quale è il nostro, pensiamo a quanto carburante, carissimo, è stato usato per tutti i mezzi che hanno sfilato quel mattino, senza contare le molte prove che saranno state fatte nei giorni precedenti per una buona riuscita della manifestazione. Per non parlare della fuga dei cavalli di qualche sera prima che, dopo aver disarcionato i cavalieri, sono scappati per tutta Roma: non dovrebbero essere animali addestrati anche agli scoppi di mortaretti e fuochi d'artificio? E le persone che contornavano il nostro amato Presidente della Repubblica Mattarella, tanti generali a quattro stelle, carichi di medaglie, che chissà do-

ve le hanno meritate, visto che, per fortuna, noi siamo un paese in pace. Speriamo almeno le abbiamo meritate in qualche missione svolta per aiutare popolazioni di altri paesi. Adesso basta, smetto di mugugnare, tanto nessuno mi starà a sentire, sarò una voce nel deserto.



AMARCORD

di Riccardo Gabella

Pubblico uno scritto apparso sul primo numero di Via Libera (1968) dell'allora Comandante dott. A. Carante, per ricordare a tutti soci che il giornolino è, a mio avviso, un patrimonio della nostra S.M.S. che dobbiamo cercare di portare avanti. Scrivo questo perché abbiamo sempre più difficoltà a completare i quattro numeri annuali per carenza di articoli; ricordo infatti che tutti voi potete inviarci uno scritto da pubblicare, che sia di interesse comune e che riguardi le attività della società e/o del Corpo. L'articolo dovrà essere eticamente corretto e rispettoso dei principi statutarî. Un grazie a tutti quelli che ci daranno una mano a portare avanti questo storico giornolino!

Auguri del Signor Comandante

Plaudo con vero piacere all'iniziativa del Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso fra Vigili Urbani, di fondare il periodico bimensile « Via Libera ».

Ho sempre seguito con particolare interesse l'attività della Società di Mutuo Soccorso, che corrisponde pienamente alle sue finalità statutarie, che risalgono al 1.º gennaio 1904.

« Via Libera » si pone una finalità molto importante e assai suggestiva: informare i Soci — praticamente la totalità dei Vigili Urbani — di tutte le più importanti iniziative e fatti che riguardano e interessano tanto la Società quanto la vita del Corpo e cementare ancora di più i vincoli di solidarietà fra i Soci stessi.

Sarei proprio lieto se la Società potesse veramente raggiungere tutte le finalità morali ed economiche previste dall'art. 2 del proprio Statuto: « Via Libera » vi può contribuire efficacemente.

Auguro al periodico e alla Società di Mutuo Soccorso il miglior successo.

Angelo CARANTE
(Comandante del Corpo
Vigili Urbani di Genova)

za riservata al gruppo da José Romero, il Capo dei Camp europei del Celtic, che ha incontrato personalmente i partecipanti con un regalo per tutti come segno di benvenuto e ringraziamento per la loro passione, ha concluso l'esperienza. Un momento di grande divertimento è stata la visita ad uno dei megastore ufficiali: i ragazzi si sono sbizzarriti e sono tornati con una valanga di acquisti, tutti colorati di bianco e verde. L'esperienza non si è limitata al calcio. Il programma, curato nei minimi dettagli, ha incluso un ricco itinerario turistico: il gruppo ha potuto ammirare le bellezze storiche e culturali di Edimburgo, con il suo maestoso castello, e ha esplorato a fondo i luoghi simbolo di Glasgow, completando così un viaggio che ha unito la passione sportiva alla scoperta di un'identità complessa e affascinante. L'eco dei cori e della storia del club ha accompagnato il ritorno a casa dei 55, che già sognano la prossima trasferta in Scozia. Per chi avesse piacere di curiosare o avere informazioni perché incuriosito da quanto raccontato vi fornisco alcuni recapiti avendo già certezza che il camp si terrà nuovamente al campo della Sciorba verso fine giugno. Articolo inviatomi da Giuseppe Gambini.





Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova

Addio Dott. Arena

addio Doc

di Valeria Profeta

Scrivere un articolo su di lei Doc è davvero un'incombenza enorme. Chi era il Dott. Arena? Chi non lo conosce il pubblico ministero più temuto dalle forze dell'ordine ma anche il più amato perché lui aveva una passione per le forze dell'ordine avendo iniziato la carriera lavorativa proprio in Polizia di Stato. Personalmente ho conosciuto il Doc (così noi tutti lo chiamavamo) durante l'esecuzione delle misure cautelari relative all'operazione Chiodo, che aveva individuato nel titolare di una carrozzeria ed i suoi collaboratori i realizzatori di una serie di truffe. Questa operazione è stata portata avanti dal nucleo di polizia giudiziaria coordinato dal Doc e si è conclusa con il risarcimento del danno arrecato alle società di assicurazioni coinvolte, ed all'agenzia delle entrate. Grazie proprio al dottor Arena è stato devoluto in beneficenza all'istituto Giannina Gaslini circa 900.000 euro e altri 100.000 euro ad una comunità di senza fissa dimora. Questo era il Doc, un uomo che incuteva timore solo se non lo si conosceva, un magistrato di altissima professionalità, una figura di rara competenza che abbiamo avuto la fortuna di avere nella nostra magistratura. Dopo l'esecuzione degli arresti, un gruppo ristretto di colleghi del nostro corpo, in forza al reparto di polizia giudiziaria ha lavorato nell'ufficio di Arena per circa un anno, quotidianamente al suo fianco per formalizzare i capi d'accusa relativi all'operazione di cui sopra, ed una delle colleghe che ha operato in sinergia con lui sono stata proprio io. Un'esperienza che non dimenticherò mai e che mi ha insegnato moltissimo a livello professionale, permettendomi di scoprire cosa accade dopo l'intervento

delle forze di Polizia: dalle dinamiche della Procura, al ruolo del P.M., fino ai meccanismi del Tribunale e del processo. Insieme ai suoi fedeli collaboratori della Polizia di Stato, Iusto Eugenio e Morgana Gino, a Giordano Aldo, Fedeli Marco e Siddi Roberto della nostra p.g., ho avuto così l'onore di lavorare al suo fianco. Giornate passate non solo tra reati del codice penale, ma anche tra i suoi sorrisi ineguagliabili. Memorabili restano le risate ogni volta che chiamava a gran voce la sua amata cancelliera, che sbuffava tanto quanto lavorava Simooooooo. Un rapporto lavorativo che si è trasformato in amicizia, soprattutto nella fase in cui il gruppo operante nell'ufficio ha contratto il virus Covid 19 nell'ottobre del 2020, fortunatamente per nessuno di noi in modo invasivo; in quel periodo di quarantena abbiamo creato una chat di gruppo dove ogni sera ci si raccontava la giornata passata dentro le nostre mura di casa, tra un esercizio ginnico dettato da Morgana Luigi e le risate, raccontando aneddoti su ciascuno di noi. Grazie Doc! Posso dire di averlo vissuto per un solo anno ma in un modo incredibilmente intenso. Lui era fatto così: lavorava mettendoci anima e corpo. Per lui non esistevano serate libere o domeniche di riposo, in tutto ciò che faceva e che soprattutto ci faceva fare. Sembra ieri, eppure è passato poco più di un anno da quella notizia così difficile da credere: il Doc non sta bene, andrà a Milano per accertamenti. Ho ancora impressa la nostra telefonata di quei giorni, nella quale ho percepito chiaramente quella forza straordinaria che lo ha sempre caratterizzato. Doc, la sua password del pc rimarrà sempre nel mio telefono così

come il bracciale che mi aveva regalato, con i colleghi del gruppo, per la nascita della mia bambina. Lassù, ovunque si trovi, continui a sostenere la sua Juventus con la grinta di sempre. Vegli su sua madre quaggiù e continui a guidare il nostro operato, perché avremo sempre bisogno di sentirla al nostro fianco.



Il dott. G. Arena

Ciao GUIDO

di Paolo Zoboli

Ciao Guido, non scriverò elogi roboanti o enuncerò episodi di una vita, vita da Uomo e da Vigile, di un mondo dove la differenza non la fa' un termine (oggi Polizia Locale) ma il cuore, e l'appartenenza non era gridata sui social (colleganza) ma vissuta quotidianamente, per lo stipendio certo, ma per il senso del dovere, dell'attaccamento ai fratelli e per la sincera vicinanza ai nostri concittadini. Chi è giovane Collega non l'ha conosciuto, chi è diversamente giovane forse sì, ma non cambia nulla per me, questo scritto è per me, per lui, per Alessia e per chi lo aveva nel cuore. Ancora una volta la morte viene ad insegnarmi che la vita è solo oggi, il passato non ammette repliche, l'imperscrutabilità del futuro non consente sogni, quindi vivete i vostri oggi, senza paure, senza titubanza.

Io e Guido (Carozzino) eravamo molto simili, fuori dal gregge, ma umani e corretti, diritti per la nostra strada. Da non credente non lo immagino né su di una nuvola rosa, né sui carboni ardenti, ma ho una certezza..... sarà per sempre con me nel mio cuore.



O. Tommasella e G. Carozzino

REDAZIONE

- * Laura Ferraro
- * Riccardo Gabella
- * Massimo Medica
- * Massimo Gaggiolo
- * Paolo Zoboli
- * Sabrina Antognoli
- * Mauro Guazzotti
- * Riccardo Badino
- * Gino Blè
- * Valeria Profeta
- * Adriano Cinquegrana
- * Massimo Ghiglinò

Direttore Responsabile
Giovanni Mari

Aut. Trib. di Genova
n°. 4/1969

In questo numero hanno collaborato:

- * Giuseppe Gambini

Poste Italiane - Spedizione
in abbonamento postale
70% AUT.DCB./Genova
Nà. 589 anno 2006



Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova

In ricordo di Germano

di Gino Blè

Ci siamo conosciuti nel 1960 a un corso di preparazione per un concorso pubblico per Vigili Urbani di Genova e, da allora, siamo sempre stati amici. Entrati in servizio nel 1962, siamo stati assieme prima alla Sezione Foce, poi a quella di San Fruttuoso. Germano era un uomo posato, gentile ed educato con tutti, colleghi e cittadini che a lui si rivolgevano, sempre perfetto in servizio in ogni occasione e in ogni tipo di lavoro da svolgere, che erano molti e vari. Poi il servizio ci ha diviso, l'amicizia però è rimasta, ci si incontrava molte volte per servizi condivisi, serali e notturni ed ogni volta era un piacere per entrambi essere assieme. Poi siamo andati entrambi in pensione ma ci si ritrovava sempre in tante occasioni, liete o tristi. Purtroppo, è giunto il momento per essere tristi per lui. Alla famiglia esprimo le più sentite condoglianze da parte della nostra S.M.S. e mie personali, Germano rimarrà per sempre nei miei ricordi, era veramente un caro Amico.

AVVISO AI SOCI dal SETTORE CULURA

di Massimo Gaggiolo

Si ricorda ai soci che intendono effettuare un abbonamento ad uno dei teatri genovesi, per la stagione 20026-2027, la S.M.S. interverrà con un contributo di euro 25,00 per il socio ed un suo familiare. Per avere il contributo, sarà sufficiente presentare il carnet presso la segreteria della società nei giorni ed orari stabiliti, a partire dal mese di settembre p.v.. N.B. il contributo è valido solo per l'abbonamento e non per il singolo biglietto.

Gruppo ANNO ZERO

di Elisabetta Brunetti

Sono passati vent'anni dal giorno della firma che ci proclamava agenti di Polizia Municipale. Non ci conoscevano ancora eppure, forse inconsciamente, ognuno di noi già sapeva che, da quel momento in poi, ognuno avrebbe fatto parte della vita dell'altro. Ci guardavamo, ci studiavamo, ci annusavamo, poche timide parole, gli stessi timori, le stesse emozioni. E poi il corso, tre mesi vissuti intensamente tutti a scoprire un mondo a noi ancora sconosciuto che presto sarebbe diventato la nostra quotidianità. Abbiamo subito capito che saremmo andati a svolgere un lavoro meraviglioso ma particolare e che fare gruppo sarebbe stata la nostra forza. La successiva destinazione alle sezioni ha separato alcuni di noi, ma il senso di appartenenza al gruppo anno zero (così ci chiamavano al Comando) è sempre rimasto motivo di orgoglio unione e immutato affetto. Sono cambiate tante cose da quel 26 aprile 2006, nella vita privata e in quella professionale, siamo diventati Polizia Locale, abbiamo nel tempo imboccato strade diverse, alcuni hanno addirittura cambiato ente di appartenenza ma ogni volta che ci incontriamo è come se ci fossimo visti la sera prima: una confidenza, una battuta, una parola di conforto non mancano mai. Il 26 aprile 2026, a vent'anni esatti nuovamente insieme per festeggiare quel primo incontro con una splendida cena, sempre noi, ma con vent'anni in più. Il primo brindisi, con la tristezza nel cuore e le lacrime agli occhi,

dedicato a Silvia che fino a quel momento, nonostante la malattia, non aveva mai rinunciato ai nostri appuntamenti, poi dopo quel momento voluto e dovuto di ricordo la serata è decollata: la solita goliardia, le prese in giro, gli sguardi di intesa, tante risate ed emozioni per quel pezzo di strada, di vita, di lavoro condiviso con la promessa di rivederci al più presto. La mia speranza è che il Corpo torni a vivere la professione con la stessa passione che ha animato noi, augurando ai colleghi di nuova nomina di poter festeggiare ogni anno e per molto tempo con le stesse persone le emozioni con cui hanno condiviso quella firma che comunque cambia la vita di tutti noi.

PRIMA



DOPO



CICLISMO GE-CUP 2026

di Valter Gulinatti

Ragazze e ragazzi, comincio anche quest'anno ad annoiarvi con storie di bici e competizioni. Come di consueto per il periodo primaverile, abbiamo corso la 18ª edizione della GE-Cup, sembra ieri che si era disputata la prima edizione, ma ormai è diventata maggiorenne a pieno titolo. Il canovaccio è sempre lo stesso, anche se

quest'anno a causa dell'apertura improvvisa di un cantiere, la data in cui la gara era stato calendarizzato l'evento cioè il 01.02.2026 è stata spostata al 29.03.2026, penalizzando così di circa 50 atleti. I complessivi 110 partenti sono stati suddivisi in tre partenze distinte che hanno visto sui gradini più alti del podio Silvestri Raimondo (Team Pancalieri Bike), Olivieri Fabio (Bicistore Cycling Team) e Foppiano Matteo (G.C. Quinto al Mare), nota di merito per Matteo che nonostante il cambio di casacca ha vinto per la terza volta consecutiva la nostra gara. La macchina organizzativa è ormai rodata, anche quest'anno la realizzazione dell'evento è stato reso possibile grazie alla collaborazione attiva di numerosi colleghi, alcuni in quiescenza ed altri in servizio attivo, ai quali vanno i ringraziamenti di tutti gli atleti. Lo svolgimento della gara, lineare e senza intoppi, ha visto al suo termine presso i locali della concessionaria Suzuki, che oltre a supportarci finanziariamente sopporta le nostre invasioni, la consumazione di un rinfresco a cui sono seguite le premiazioni degli atleti vincitori. Ricordo il prossimo importantissimo appuntamento fissato per La Grande Crono di Genova che quest'anno ha subito un lieve slittamento di data per restituire la cortesia dello scorso anno agli organizzatori del Giro della Provincia Granda.





Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova

CIAO RAFFAELE AMICO MIO

di Roberto Rogna

In 40 anni di servizio e di iscrizione a questa gloriosa s.m.s., non mi ero mai cimentato nello scrivere un articolo. Non per cattiva volontà ma forse perché fondamentalmente sono sempre stato restio in quanto profondamente orso, come si dice in genovese sarvegu. Questa volta, mi è stato chiesto dalla redazione di farlo, in ricordo di Raffaele Fantauzzo. Ho detto subito di sì, perché oltre che farmi enormemente piacere lo ritengo personalmente un vero onore. Ho tanti ricordi di vissuto insieme a Raffaele, le cene, il servizio a Sestri, il viaggio in Sicilia suo ospite e l'esperienza da T.P.O. in due distretti limitrofi dove ci siamo reciprocamente aiutati. Per stemperare, ricordo un aneddoto che mi piaceva raccontare ai colleghi quando parlavo di lui. Risale al primo periodo a Sestri. Un giorno venne da me, eravamo tutti seduti per il cambio al tavolone storico della sala agenti di Sestri (è ancora lì dopo 40 anni), ed era appena stato nominato istruttore, sapendomi studente universitario, mi diede in mano un rapporto di due pagine, scritto con la macchina da scrivere, non esisteva all'epoca il copia e incolla per cui ogni errore che facevi dovevi correggerlo col bianchetto se non addirittura rifarlo. Mi disse testualmente "guarda il tuo istruttore che bel rapporto che ha fatto". Lo lessi e nel rapporto trovai un verbo usato al posto di un altro. Una stupidata, ma nell'ambiente goliardico che a quei tempi caratterizzava il Corpo, fu un assist invitante. Presi una penna rossa scris-

si sul rapporto 6-- e glielo restituii. Mi corse dietro, in giro al tavolo, brandendo un bastone con fare intimidatorio per qualche minuto, ma col suo caratteristico sorriso e gli occhi che sorridevano ancora prima del sorriso stesso. Ci abbracciamo e poi ci facemmo una grossa risata. Bè, quello era Raffaele! Sempre sorridente, con la bocca e con gli occhi, sempre disponibile, un persona brava ed onesta. Un vero amico e Collega per tutti. Durante la mia carriera nel Corpo ho avuto tanti colleghi, tanti amici, ma solo due sono stati come fratelli. Uno è sicuramente Raffaele e, Raffa non me ne volere, l'altro è, o per meglio dire era, un collega che ormai ci ha lasciato da quasi 6 anni, Piero Cortese. Avevano un denominatore comune. Erano entrambi due persone veramente speciali, che mi, e che ci, mancheranno tanto. Mi piace immaginarli, da qualche parte, abbracciati l'un l'altro, sorridenti, guardarci dall'alto.



COMUNICATO AI SOCI

Giovedì 25 giugno si è tenuta l'assemblea dei Soci della nostra s.m.s., il verbale sarà a disposizione dei Soci per la consultazione presso la nostra sede secondo gli orari d'apertura.

DOVE VADO A CENA

RUBRICA

LA VOGLIA MATTA

Via Cerusa 62 e 63 rossi

di Domenico Cocco

Vorrei iniziare facendo un breve escursus sul menù che tra l'altro comprende: antipasti/specialità: il celebre Cappon Magro (proposto anche in chiave rivisitata), i fiori di zucca ripieni di prescinseua, zenzero e gamberi, o la millefoglie di acciughe e patate, cape-sante aglio, olio e peperoncino. I primi piatti annoverano: i tradizionali gnocchetti al pesto, i tortelli ripieni di pesto con burro e pinoli tostati, o i tagliolini con palamita marinata alla soia e arancia. Passando ai secondi segnaliamo: il tataki di tonno o palamita, i calamaretti rosticciati su purè al limone e menta, e il filetto di maialino cotto a bassa temperatura e le acciughe fritte a modo di Katia, superbuone. Sono stato in questo ristorante con un gruppo di amici gourmet, la chef Katia, amica di una coppia che era con noi, ci ha fatto fare un percorso di degustazione dei suoi piatti che definirei tradizione ligure d'eccellenza con un tocco di innovazione e devo dire che l'esperienza ha superato le aspettative. La chef riesce a rappresentare la Liguria valorizzando la tradizione culinaria con grande creatività e precisione nell'impiattamento. Abbiamo provato il menù degustazione, una scelta perfetta per assaporare più portate e apprezzare la freschezza delle materie prime. Tra i piatti spiccano i gnocchetti e i tortelli ripieni di un pesto da 10 e lode, oltre a una rivisitazione magistrale del Cappon Magro. Ottima anche la corposa selezione dei vini

Il rapporto qualità/prezzo è assolutamente corretto per il livello della cucina (circa 50 € a persona per una media di tre portate). Un locale accogliente e curato nei minimi dettagli, che merita assolutamente una visita a Voltri. La Voglia Matta è uno di quei posti in cui entri e capisci subito che dietro c'è testa, professionalità, gusto e profondo rispetto per le materie prime e per l'ospite. La gentilezza dei proprietari e il loro amore per la cucina traspaiono da ogni singolo dettaglio. Il menù offre una splendida varietà di piatti di mare e di terra, con una grande attenzione alle esigenze di tutti (comprese ottime opzioni vegetariane e senza glutine). Deliziosi i fiori di zucca ripieni di prescinseua e gamberi e i calamaretti impanati alle erbe liguri. Atmosfera intima, contemporanea e tranquilla, ideale sia per una cena romantica sia per un'occasione speciale. Torneremo sicuramente per provare altri piatti stagionali! Bellissima scoperta a Voltri! Cucina ligure rivisitata con un tocco moderno e ingredienti freschissimi. Pesto eccezionale e piatti di pesce (come il tataki di palamita e i calamaretti rosticciati) cucinati divinamente. Personale molto cordiale e preparato che opera in un locale accogliente e pulito. Prezzo medio di un percorso degustazione sui 65/75 €, del tutto giustificato dall'alta qualità dell'esperienza complessiva e dall'abbinamento con vini di qualità. Consigliatissimo, locale piccolo, conviene prenotare!



Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova

PILLOLE DI GENEALOGIA

RUBRICA

LE MADRINE DI GUERRA

di Massimo Gaggiolo

Durante l'esame dei documenti di famiglia, per la mia ricerca genealogica, trovai un plico contenente lettere e cartoline postali degli anni dal 1940 al 1943, indirizzate alla zia materna, scritte da alcuni militari che si trovavano nei vari fronti di guerra. Chiesi spiegazioni alla mamma, allora ancora in vita e mi disse che la zia era madrina di guerra di questi soldati. Prima di allora non avevo mai sentito parlare dell'argomento, ma consultando Google appresi che trattavasi di corrispondente epistolare nata per dare supporto morale ai soldati al fronte (già esistenti durante la prima guerra mondiale), tramite un rapporto scritto di intima conoscenza. Ma una definizione più precisa l'affido alle testuali e semplici parole di alcuni militari che scrivono alla zia: vorrei però con questa mia, approfittare della bontà che dimostrate nei miei riguardi e chiedervi un grande favore. Come sicuramente saprete, c'è l'uso tra di noi soldati di avere una Madrina colla quale si corrisponde, cosa che ci aiuta molto: - in prima a stare allegri; poiché è sempre un momento di gioia quello in cui si riceve posta e poi anche a sollevarci il morale: non che di questo ce ne sia bisogno, poiché in noi, come del resto in tutti i soldati italiani, il morale è molto alto, ma voi comprenderete quale gioia sia per un giovane il poter corrispondere con una ragazza che egli sa gentile e che immagine essere molto graziosa..... Per quanto riguarda il morale, questo soldato si ricrederà

nelle successive missive, infatti le ultime lettere contengono parole, in larga parte censurate, ma che si intuiscono negative nei riguardi della guerra. Un altro soldato scrive: sono genovese come lei, l'ho conosciuta nel periodo di tempo che ho abitato a Genova ed è l'unica persona che mi sia rimasta impressa, attualmente mi trovo a militare e non avendo nessuna corrispondenza la pregherei se lei volesse essere tanto gentile da tenere corrispondenza con un essere in solitudine e senza una parola di conforto. Si può dire che queste missive di allora oggi siano state sostituite dai social, ma quanto a espressione e sentimenti siamo proprio sicuri che sia ancora così? Forse è proprio questa la domanda che queste vecchie lettere ci lasciano in eredità. Oggi possiamo comunicare con chiunque in pochi secondi, ma quelle pagine ingiallite raccontano qualcosa che va oltre il semplice scambio di parole: il bisogno umano di sentirsi ascoltati, ricordati e meno soli. A distanza di oltre ottant'anni, la tecnologia è cambiata, ma il desiderio di trovare qualcuno disposto a dedicare tempo, attenzione e un pensiero sincero rimane in fondo, sempre lo stesso.



FRANCESCO uno di noi

di Gino Blè

Pochi giorni orsono il telegiornale nazionale ha dato la feroce notizia del decesso in servizio del Collega della Polizia Locale di Milano Francesco Imprestabile, avvenuta a causa di un incidente in moto. Avendo intimato l'Alt ad un conducente alla guida di una potente autovettura che anziché ottemperare al comando si dava alla fuga, egli si poneva al suo inseguimento con il motociclo di servizio, poco dopo, a causa della velocità Francesco finiva al suolo perdendo la vita. E' stato immediato il riacutizzarsi di una ferita ancora troppo fresca, il pensiero è andato immediatamente a quel 18 luglio, ad Alessio Gaglia, Collega di Genova deceduto in servizio a causa di un incidente stradale, mentre con il motociclo si recava su di un intervento urgente. Io da anziano pensionato della Polizia Municipale, dopo 35 anni di servizio operativo e più di 25 alla guida di motocicli e auto in servizio di pattuglia ho ben chiare le meccaniche che entrano in gioco in questi frangenti, senso di appartenenza, senso del dovere, pochi attimi e, quasi istintivamente corpo e cervello reagiscono con l'adrenalina, spesso cattiva consigliera, che scorre a fiumi. Colleghi mi permetto di darvi un consiglio, pur comprendendone la difficoltà di attuazione, reagite sì, ma prendetevi solo un attimo, valutate con attenzione perché non è giusto che genitori piangano figli o peggio, figli piangano genitori a causa di disgrazie come questa. Troppe volte

abbiamo visto che, anche quando riusciamo nell'intento di assicurare alla giustizia il fuggitivo, egli avrà conseguenze marginali rispetto ai rischi da noi e dalla cittadinanza stessa corsi, ma questa è un'altra storia. Ragazzi rallentate solo pochi attimi e poi agite, pensate alla vostra sicurezza e a quella della persona che ignare sono sulla strada. Rammento ancora la nostra partecipazione alle esequie di Nicolò Savarino e parimenti alle conseguenze patite dal suo assassino. Il giorno dopo la morte di Francesco, l'avvocato difensore del fuggitivo, al notiziario nazionale ne minimizzava il comportamento, d'altronde è il suo compito, ma non spendeva neanche una parola per una vita rubata anzitempo. A nome mio personale e della nostra S.M.S. voglio esprimere le mie condoglianze alla famiglia di Francesco ed a tutti i Colleghi di Milano, con i quali, da sempre coltiviamo un legame di fraterna amicizia. In vero poco importa la città di appartenenza, uno che ha indossato la nostra divisa è, e sempre sarà uno di noi, uno che per quella divisa ha fatto il sacrificio sommo, ha dato la propria vita.





Organo ufficiale della Polizia Municipale di Genova



SOLUZIONI PROGETTATE PER DURARE NEL TEMPO

- FINESTRE IN LEGNO - PVC - ALLUMINIO
- PERSIANE
- PORTE INTERNE
- PORTE BUNDATE
- TAPPARELLE
- CANCELLETTI DI SICUREZZA

Via E. Fenni, 32 - 16161 Genova (GE)

Tel. 010 6458993

Tel. 010 419675

info.varaniporte@gmail.com

PER PREVENTIVI E SOPRALLUOGHI

Potete chiamare il vostro collega
SERGIO BALLETO 347 9072260

sconto a voi
riservato del
10%

varaniportegenova.com

Genova Adunata Nazionale degli Alpini 2026 DIETRO IL SUCCESSO IL VOLTO DELLA POLIZIA LOCALE

di Laura Ferraro

L'Adunata Nazionale degli Alpini rappresenta da sempre uno degli eventi più significativi e partecipati del panorama italiano. L'edizione di Genova 2026 ha confermato questa tradizione, trasformando per alcuni giorni il capoluogo ligure in un grande luogo di incontro, memoria e condivisione, capace di accogliere centinaia di migliaia di persone provenienti da ogni parte del Paese. La cornice dell'evento era ovviamente la nostra città; un punto comune con l'Adunata Nazionale Alpini del 2001 ma, al contempo, un riferimento del tutto diverso nel volto e nello spirito: venticinque anni possono sembrare un soffio nella storia di una città, ma sono sufficienti per riscriverne la società, gli usi e i costumi, l'a-

nima. Le immagini delle strade gremite, delle bandiere tricolori affacciate alle finestre, dei cori alpini e della grande sfilata finale resteranno certamente impresse nella memoria collettiva, riuscendo a conquistare anche i più scettici: il degrado ha lasciato spazio a visi puliti, il mugugno si è trasformato in aria di festa. La città si è spogliata del traffico cittadino e si è vestita di vita. Dietro il successo di una manifestazione di tale portata, esiste, però, un lavoro spesso poco visibile ma assolutamente determinante: quello svolto dalla Polizia Locale. Quando una città ospita un evento di queste dimensioni, la gestione della viabilità, della sicurezza urbana e del decoro, dei flussi pedonali e delle emergenze assume una complessità straordinaria. Ogni incrocio presidiato, ogni de-

viazione, ogni criticità risolta in tempo reale è il risultato di una pianificazione accurata e, quando questa viene meno od è in affanno, di certo ritrova equilibrio nell'impegno incondizionato e nella resilienza di uomini e donne in divisa. Durante l'Adunata di Genova 2026, il personale della Polizia Locale ha affrontato giornate estremamente impegnative, caratterizzate da turni prolungati, servizi straordinari e una presenza costante sul territorio. Molti operatori hanno rinunciato a riposi, festività e momenti familiari per assicurare alla città e ai visitatori un servizio efficiente e professionale: un sacrificio, questo, spesso dato per scontato, ma che merita di essere riconosciuto e valorizzato. La buona riuscita della manifestazione non è stata il frutto del caso. È stata possibile grazie alla disponibilità e al senso del dovere di uomini e donne che hanno operato con competenza, disponibilità e spirito di servizio. In un contesto caratterizzato da afflussi eccezionali, esigenze organizzative in continuo mutamento e inevitabili situazioni di stress operativo, gli appartenenti alla Polizia Locale hanno dimostrato ancora una volta una straordinaria capacità di adattamento e di risposta. Il successo organizzativo dell'Adunata Nazionale degli Alpini di Genova 2026 appartiene certamente agli Alpini, alle istituzioni e alla città che li ha accolti con entusiasmo, ma appartiene anche a quegli operatori che, spesso lontano dai riflettori, hanno lavorato senza sosta affinché tutto si svolgesse nel migliore dei modi. La professionalità non è un parametro statistico,

non si misura con numeri, ma con azioni concrete e, se l'Adunata 2026 verrà ricordata come un successo, una parte importante del merito va riconosciuta proprio a chi ha garantito, con la propria tenace presenza, che Genova potesse scrivere un'altra pagina da ricordare nella sua lunga storia. Un risultato che merita una riflessione sul valore delle donne e degli uomini della Polizia Locale, troppo spesso sottintesa e bistrattata ma, sempre, protagonista silenziosa di ciò che regala lustro alla nostra città.

GRUPPO ESCURSIONISTICO E' TEMPO DI VACANZE

di Mauro Guazzotti

Estate tempo di vacanze, per chi sceglie la montagna ecco una gita adatta a tutti nelle Alpi Marittime, nel gruppo dell'Argentera, il Rifugio Genova che si trova al cospetto del Massiccio più alto della zona. Da Cuneo si prosegue per Borgo S. Dalmazzo ed Entracque, da qui si costeggia il lago artificiale della Piastra verso S. Giacomo di Entracque senza raggiungerlo, per poi prendere la strada sulla destra che sale al lago della Rovina. Lasciata l'auto si prende il sentiero che sale a sinistra della diga del Chiotas e si incrocia la strada di servizio dell'Enel, utilizzata in passato per portare il materiale utilizzato per la costruzione della diga. Costeggiando sulla sinistra il lago stesso si giunge al rifugio alle spalle del quale si trova il lago del Brocan con due ore circa di cammino. Durante il percorso è facile incontrare branchi di camosci e di stambecchi ed a volte si può avvistare il gipeto in volo. Buona gita.